



**INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA  
IN PROVINCIA DI TRENTO**

**- 1° trimestre 2014 -**

---



## Sommario

<b>Riepilogo dei principali risultati .....</b>	<b>3</b>
<b>Giudizio sintetico sul trimestre .....</b>	<b>4</b>
<b>1. Il quadro generale .....</b>	<b>5</b>
1.1 Economia mondiale e Area Euro .....	5
1.2 Italia .....	6
<b>2. Risultati del 1° trimestre 2014 .....</b>	<b>7</b>
2.1 Complesso dei settori .....	7
2.2 Industria manifatturiera .....	9
2.3 Artigianato .....	9
2.4 Estrattive .....	10
2.5 Costruzioni.....	10
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio .....	11
2.7 Autotrasporto merci .....	12
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato .....	12
<b>3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura .....</b>	<b>13</b>
3.1 La situazione attuale .....	13
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi .....	15
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione .....	16



## RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta nel primo trimestre 2014 del 2,3%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La timida fase di ripresa, iniziata nella seconda metà del 2013 prosegue, quindi, su livelli modesti e senza evidenziare un'accelerazione.
- La domanda interna, che aveva mostrato segnali di vivacità nel trimestre precedente, appare nuovamente in leggera contrazione in ambito locale (-2,2%), mentre rimane positiva quella nazionale (+4,7%). La domanda estera continua a mostrare variazioni di segno positivo e in questo primo trimestre dell'anno cresce del 6,5%.
- In questo trimestre, il settore che evidenzia la *performance* migliore è il manifatturiero, sostenuto dal buon andamento delle esportazioni. Discorso a parte merita il settore estrattivo, che pur realizzando la variazione del fatturato più sostenuta, permane ancora in una fase di crisi strutturale, come testimoniano i dati occupazionali in costante contrazione.
- Anche i trasporti, i servizi alle imprese e l'artigianato manifatturiero e dei servizi si attestano su buoni livelli di crescita; per i primi due si tratta di una conferma della tendenza evidenziata nello scorso trimestre, mentre per l'artigianato si tratta di un'inversione di tendenza dopo alcuni trimestri in cui aveva mostrato segnali di difficoltà.
- Per il secondo trimestre consecutivo si registrano delle inattese contrazioni dei livelli di fatturato del commercio all'ingrosso, settore che precedentemente aveva mostrato buone capacità di tenuta.
- Segnali negativi emergono anche dai settori del commercio al dettaglio e delle costruzioni sui quali pesa la costante debolezza della domanda locale.
- L'occupazione mostra i primi timidi segnali di ripresa (+0,1%) dopo sei trimestri di contrazione, che si manifesta con intensità diverse in molti settori economici, con l'eccezione dell'estrattivo, delle costruzioni e del commercio al dettaglio. Anche la dinamica delle ore lavorate nel trimestre risulta positiva (+1,4%).
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta decisamente positiva e pari a +18,1%, grazie soprattutto al contributo di quelli riconducibili al settore manifatturiero. In questo trimestre aumenta decisamente anche la percentuale di imprese che dichiarano ordini in aumento. I dati sembrerebbero confermare la fase di ripresa in atto e la sua prosecuzione anche nei prossimi mesi del 2014.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda in termini prospettici evidenziano lievi miglioramenti rispetto ai trimestri immediatamente precedenti, segno quindi che le aspettative per il futuro cominciano a migliorare.



## **GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE**

La ripresa iniziata nella seconda metà del 2013 prosegue anche in questo primo trimestre del 2014. L'intensità di questa fase di recupero appare ancora piuttosto modesta e non lascia trasparire chiari segnali di consolidamento. Il sostegno alla ripresa viene prevalentemente dal costante buon andamento della domanda estera, ma anche la domanda interna, pur con una dinamica altalenante, mostra da alcuni trimestri timidi segnali di miglioramento.

Il perdurare di questa situazione moderatamente positiva, sul piano dei risultati economici delle imprese, sta iniziando a ripercuotersi anche sul mercato del lavoro: in questo primo trimestre dell'anno si registra, infatti, il primo debole incremento della base occupazionale, del campione esaminato, dopo quasi due anni di contrazioni.

Le prospettive per i prossimi mesi sono orientate all'ottimismo. Il dato sugli ordinativi e i giudizi degli imprenditori sulla situazione economico-reddituale futura delle aziende sembrano confermare la prosecuzione della fase di ripresa in atto.



## 1. IL QUADRO GENERALE

### 1.1 Economia mondiale e Area Euro

Nei primi mesi dell'anno, il ciclo economico internazionale nei paesi avanzati ha evidenziato andamenti non omogenei.

Nel primo trimestre, il commercio mondiale in volume ha registrato, per la prima volta dal terzo trimestre 2012, una flessione in termini congiunturali (-0,8%). In marzo, la flessione delle importazioni si è concentrata nelle economie emergenti (in particolare in Asia e nell'Europa Centro-Orientale) mentre l'andamento delle esportazioni è risultato negativo anche nei paesi sviluppati.

Negli Stati Uniti, la stima preliminare del PIL (-0,2% su base congiunturale) si è collocata al di sotto delle stime. La flessione delle esportazioni e degli investimenti fissi è stata solo parzialmente bilanciata da una crescita dei consumi privati (+0,8%).

Segnali di un possibile rallentamento nei livelli di crescita arrivano dall'economia cinese, alle prese con un peggioramento della propria posizione competitiva per effetto delle svalutazioni messe in atto da altre economie dell'area e con un probabile irrigidimento delle condizioni di accesso al credito.

In Giappone, la crescita nei primi tre mesi dell'anno, sostenuta da un forte aumento dei consumi, ha sorpreso al rialzo (+1,5% l'aumento congiunturale).

Nell'area euro, la crescita del PIL nel primo trimestre (pari allo 0,2%), seppur inferiore alle attese e in presenza di diversi livelli di *performance* tra i vari paesi, indica comunque un consolidamento della ripresa nei prossimi mesi. Il rafforzamento del tasso di cambio e le difficoltà di alcune delle economie emergenti (India, Brasile) limiteranno le esportazioni, ma la domanda interna dovrebbe rafforzarsi. Gli ultimi dati sul clima di fiducia di famiglie e imprese e gli indicatori anticipatori elaborati dall'OCSE supportano l'ipotesi di un'accelerazione della crescita nel secondo trimestre.

Tab. 1.1 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2012	2013	2014	2015
Mondo	3,2	3,0	3,6	3,9
Area EURO	-0,7	-0,5	1,2	1,5
Italia	-2,4	-1,9	0,6	1,1
Germania	0,9	0,5	1,7	1,6
Francia	0,0	0,3	1,0	1,5
Spagna	-1,6	-1,2	0,9	1,0
Regno Unito	0,3	1,8	2,9	2,5
USA	2,8	1,9	2,8	3,0
Giappone	1,4	1,5	1,4	1,0
Cina	7,7	7,7	7,5	7,3
Russia	3,4	1,3	1,3	2,3
Brasile	1,0	2,3	1,8	2,7
India	4,7	4,4	5,4	6,4

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, aprile 2014



## 1.2 Italia

Nel corso dei primi tre mesi dell'anno, i ritmi produttivi del settore industriale (al netto delle costruzioni) sono risultati di nuovo in deterioramento.

Al rialzo di gennaio dell'indice della produzione industriale, sono seguite le flessioni registrate a febbraio (-0,4%) e a marzo (-0,5%). Nel primo trimestre, l'indice generale ha tuttavia registrato un leggero incremento congiunturale (+0,1%), che, se misurato al netto del settore energetico, risulta significativamente più consistente (+0,8%).

Nel primo trimestre, i livelli produttivi nel settore delle costruzioni hanno registrato un nuovo arretramento (-2,7%). La crisi del comparto indica il persistere, pur in presenza di un lieve miglioramento delle condizioni di accesso al credito bancario, di difficoltà nell'aggiustamento dell'offerta produttiva (prosegue la flessione dei prezzi delle abitazioni: -4,8% su base annua alla fine del quarto trimestre 2013).

A maggio, gli indicatori qualitativi sui giudizi delle imprese hanno mostrato tendenze eterogenee.

Nel settore manifatturiero, la fiducia degli imprenditori è risultata stazionaria attestandosi sui livelli di metà 2011; terzo mese consecutivo di flessione, invece, per le imprese del settore delle costruzioni su cui pesa il peggioramento dei giudizi sul portafoglio ordini e sui piani di costruzione.

Nei servizi di mercato (trasporti, servizi turistici, servizi alle imprese,..) la fiducia ha registrato un forte arretramento, cui hanno contribuito tutte le componenti, mentre maggior ottimismo emerge dagli operatori del commercio al dettaglio, grazie al miglioramento dei giudizi sulle vendite e delle previsioni, in particolare nella grande distribuzione.

Interessanti i dati sul clima di fiducia dei consumatori, aumentato per il terzo mese consecutivo (circa 7 punti nel periodo marzo-maggio), riportandosi per la prima volta sui livelli di inizio 2010.

Segnali non incoraggianti arrivano invece dal mercato del lavoro. Il numero dei disoccupati in Italia sfiora ormai i 3,5 milioni ed è in ulteriore aumento su base tendenziale (+6,5% rispetto ad un anno fa). Il tasso di disoccupazione trimestrale ha toccato quota 13,6% (dati non destagionalizzati), in crescita di 0,8 punti percentuali su base annua. Aumentano i divari territoriali, con l'indicatore nel Nord al 9,5%, nel Centro al 12,3% e nel Mezzogiorno al 21,7%.

Nell'attuale quadro di debolezza del ciclo economico, la crescita annua dei prezzi al consumo si è attestata in maggio, secondo le stime preliminari dell'ISTAT, allo 0,5%.

**Tab. 1.2 - Previsioni sul PIL italiano - Variazioni tendenziali**

	2012	2013	2014	2015
<b>Ref</b> (aprile 2014)	-2,6	-1,8	0,6	1,4
<b>Prometeia</b> (aprile 2014)	-2,4	-1,8	0,7	1,5
<b>Fondo Monetario Internazionale</b> (aprile 2014)	-2,4	-1,9	0,6	1,1
<b>Commissione UE</b> (maggio 2014)	-2,4	-1,9	0,6	1,2



## 2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2014

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine, introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

### 2.1 Complesso dei settori

Nel primo trimestre 2014 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 2,3% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.1). Per il terzo trimestre consecutivo dopo quasi un biennio di contrazione, l'economia locale, per la parte indagata nell'indagine, conferma quindi i segnali di inversione di tendenza in senso positivo.

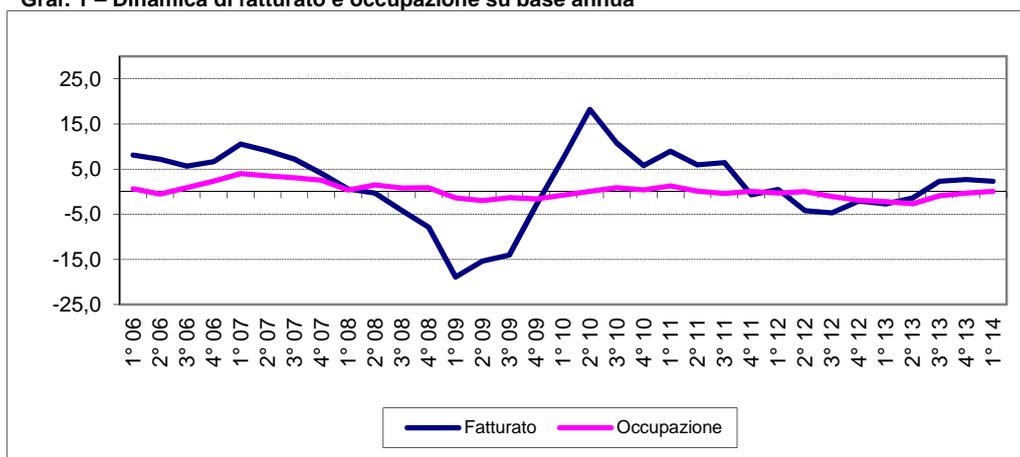
In questa prima parte dell'anno, il miglioramento si manifesta soprattutto nel contesto delle vendite estere (+6,5%) che riprendono a crescere a ritmi decisamente sostenuti dopo aver evidenziato dei segnali di decelerazione nel trimestre precedente, mentre la domanda interna mostra un'evoluzione negativa per quanto riguarda le vendite sul territorio provinciale e positiva per le vendite in Italia, ma fuori provincia. La domanda locale diminuisce, infatti, del 2,2%, mentre la domanda nazionale aumenta del 4,7% su base tendenziale (Graf.2).

Le imprese che mostrano una variazione di fatturato positiva sono quelle della fascia dimensionale maggiore, con oltre 50 addetti (+3,4%), seguite da quelle medie, tra 11 e 20 addetti (+2,9%). Leggermente in aumento (+0,1%) il fatturato per le imprese più piccole (da 1 a 4 addetti), mentre sono decisamente in difficoltà le imprese con 5-10 addetti (-5,4%) e con 21-50 addetti (-3,3%) (Graf.3).

L'occupazione nel trimestre evidenzia la prima debolissima variazione positiva (+0,1%) dopo un anno e mezzo, indice che questa debole ripresa sul piano dei risultati economici delle imprese sta iniziando a manifestare i suoi effetti anche sul versante del mercato del lavoro.

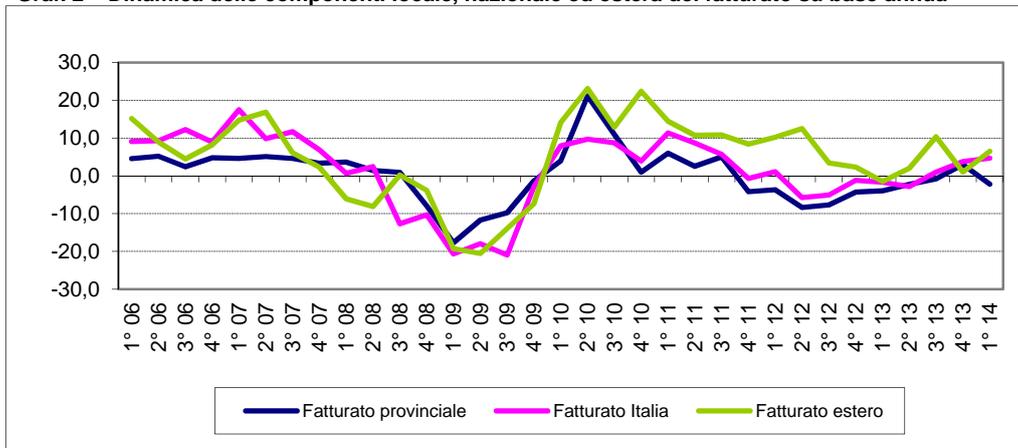
Tuttavia, la situazione permane alquanto grave presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni, che registrano cali occupazionali nell'ordine del 4%. Le ore lavorate aumentano dell'1,4%, mostrando anch'esse un'inversione di tendenza rispetto ai trimestri precedenti (Graf.4).

Graf. 1 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

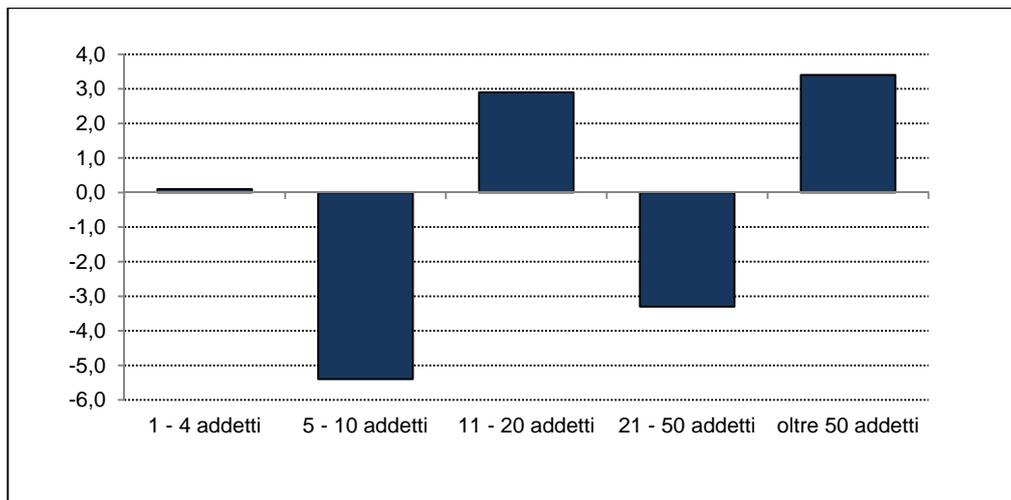




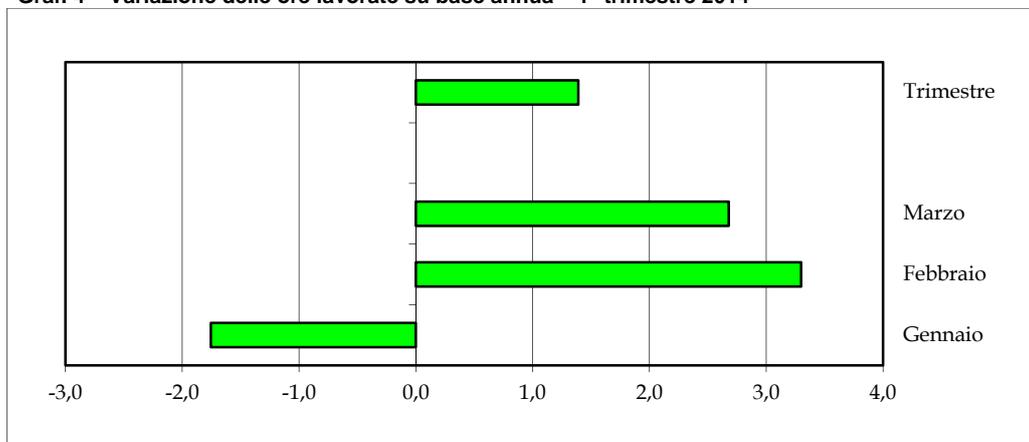
**Graf. 2 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua**



**Graf. 3 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 1° trimestre 2014**



**Graf. 4 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 1° trimestre 2014**

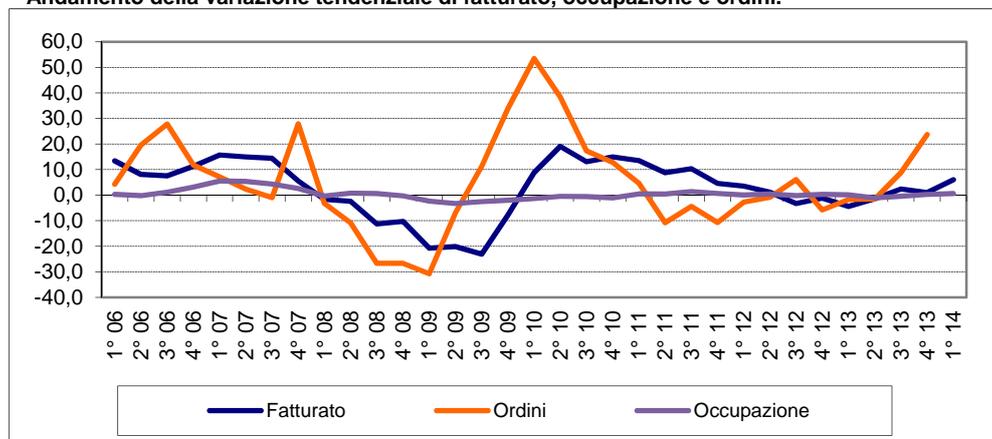




## 2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero industriale aumenta il fatturato su base annua del 6,0% e consolida quindi la ripresa già evidenziata nei trimestri precedenti. Il settore è sostenuto dal costante buon andamento della domanda estera e dalla ripresa della domanda interna sia in ambito locale che nazionale. La variazione occupazionale tendenziale si attesta per il secondo trimestre consecutivo su valori positivi, seppur modesti (+0,6%). Decisamente interessante risulta invece l'andamento degli ordinativi (+23,7%), che lascia ipotizzare un ulteriore consolidamento dell'attività industriale per il prosieguo del 2014. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente positivo sono quelle che operano nel settore della lavorazione dei minerali non metalliferi, della chimica-gomma-plastica e del tessile-vestiario.

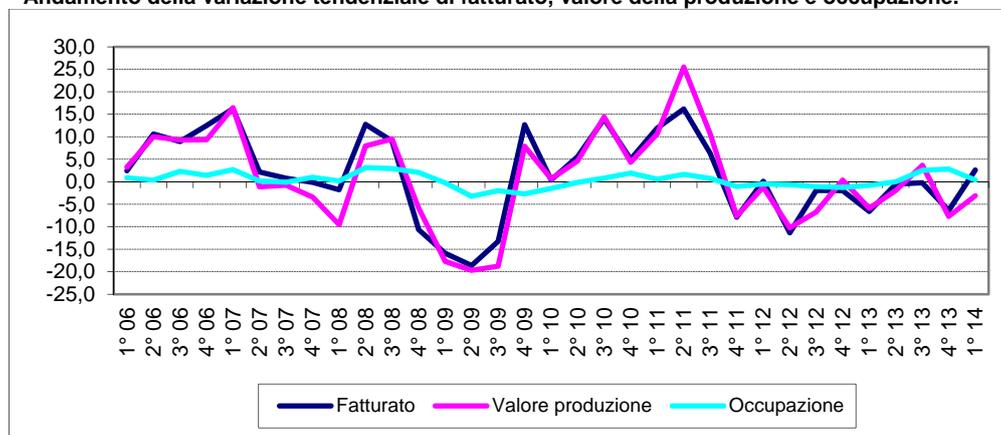
**Graf. 5 – Industria manifatturiera –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**



## 2.3 Artigianato

Il fatturato delle imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi presenta in questi ultimi trimestri un andamento altalenante non chiaramente definito. Dopo le difficoltà rilevate nel trimestre scorso, in questi primi tre mesi del 2014 il fatturato evidenzia una variazione positiva (+2,6%) a fronte però di una contrazione del valore della produzione (-3,1%). Il quadro appare, comunque, complessivamente in leggero miglioramento, come testimoniano anche i dati occupazionali che crescono su base tendenziale per il terzo trimestre consecutivo (+0,4%).

**Graf. 6 – Artigianato –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**

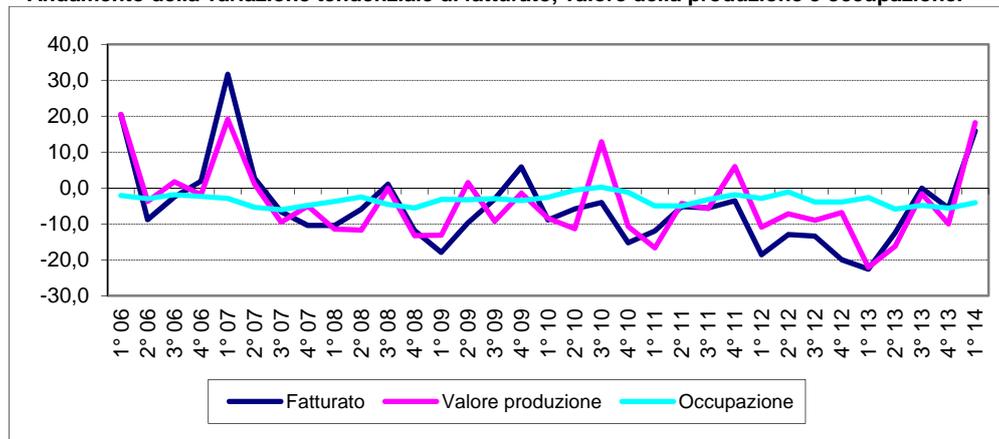




## 2.4 Estrattive

Negli ultimi trimestri il comparto estrattivo del porfido alterna risultati decisamente positivi a diminuzioni marcate del fatturato, segno che dopo oltre sei anni di decisa contrazione dei risultati economici, il settore sta evidenziando qualche timido segnale di vitalità. Parlare di ripresa è, tuttavia, ancora prematuro considerando che, anche nel trimestre considerato, accanto a degli ottimi segnali in termini di evoluzione del fatturato su base annua (+15,9%) si riscontra un'ulteriore decisa riduzione della base occupazionale (-4,1%).

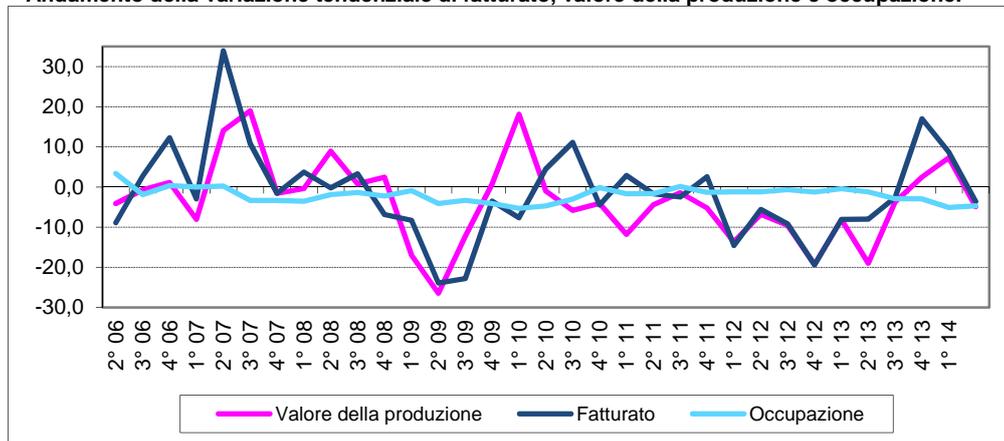
**Graf.7 – Imprese estrattive –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



## 2.5 Costruzioni

Il settore edile, dopo avere evidenziato dei risultati decisamente positivi nella seconda parte dello scorso anno, determinati dal buon andamento della domanda interna, sostenuta in parte anche dalla manovra pubblica di sostegno messa in atto dalla Provincia nei primi mesi del 2013 e dallo sblocco di risorse pubbliche per gli investimenti in infrastrutture, torna a manifestare segnali di sofferenza. Il fatturato diminuisce, infatti, in questo primo trimestre dell'anno del 3,6%, mentre il valore della produzione presenta una riduzione del 4,9%. Anche l'occupazione continua a contrarsi in maniera decisa (-4,7% la diminuzione degli occupati su base tendenziale). Va considerato, però, che il periodo invernale è quello che contribuisce meno ai risultati economici del settore ed è soggetto alla variabilità delle condizioni climatiche. Sarà, quindi, necessario attendere i risultati delle prossime indagini per comprendere più chiaramente l'evoluzione del settore.

**Graf.8 – Costruzioni –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**





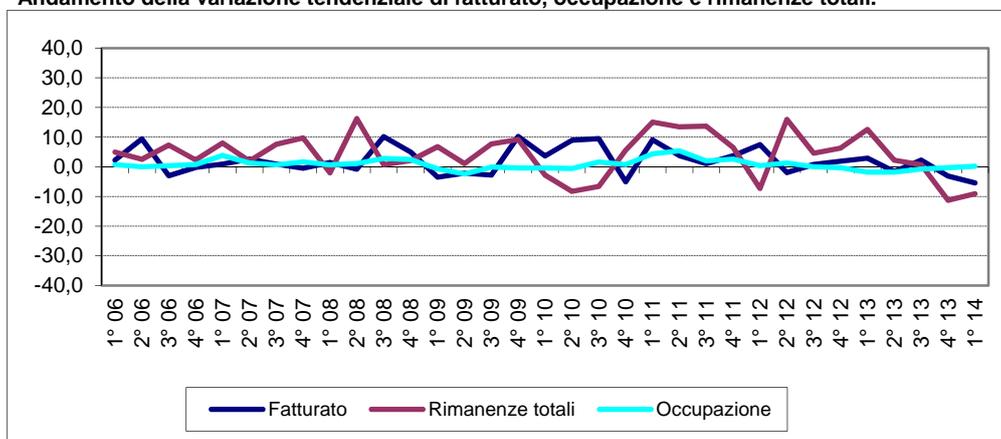
## 2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il settore del commercio si muove in controtendenza rispetto al contesto economico generale evidenziando ancora dei segnali di sofferenza che incidono più decisamente sul comparto del commercio all'ingrosso, ma che interessano anche il minuto.

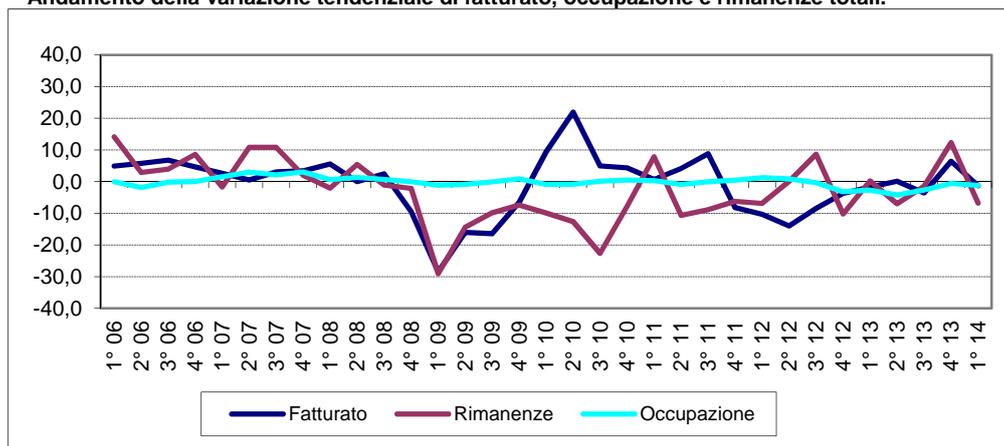
Il commercio all'ingrosso evidenzia un calo del fatturato complessivo su base tendenziale (-5,4%), con una sostanziale tenuta di quello alimentare e un calo sensibile dell'ingrosso non alimentare (-8,5%). L'occupazione risulta invece stagnante (+0,2%)

Il commercio al dettaglio, invece, presenta una riduzione del fatturato più contenuta (-1,3%) che interessa sia il settore alimentare che quello non alimentare, determinata dalla contrazione in questa prima parte dell'anno della domanda locale. Infine, l'occupazione mostra ancora un dato in diminuzione, in peggioramento rispetto al trimestre precedente (-1,2%).

**Graf.9 – Commercio all'ingrosso –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



**Graf.10 – Commercio al dettaglio –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.

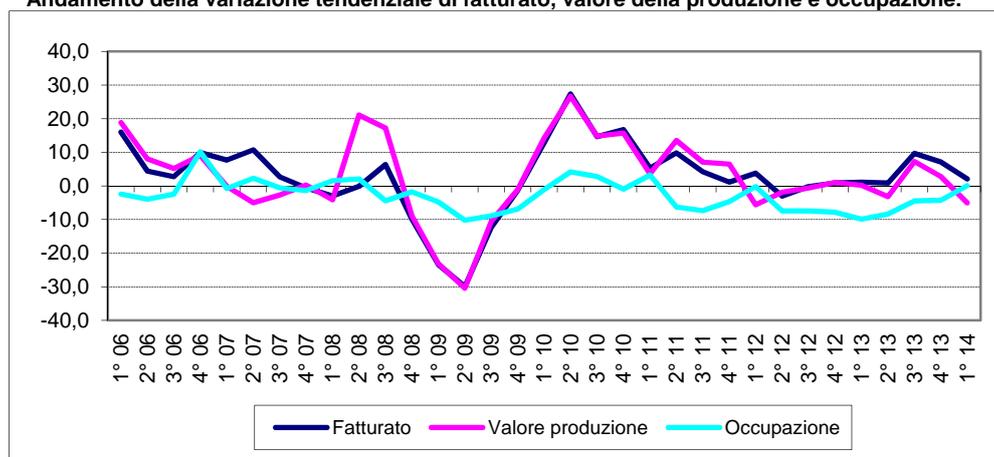




## 2.7 Autotrasporto merci

Il settore dell'autotrasporto merci evidenzia sul piano dell'evoluzione del fatturato, anche in questa prima parte del 2014, un andamento positivo, pur mostrando incrementi più contenuti rispetto ai trimestri precedenti, determinati prevalentemente dai risultati di alcune medie e grandi imprese (+2,1% la variazione su base annua). La tendenza positiva è da attribuirsi, nel periodo esaminato, ad un aumento del traffici nazionali, mentre quelli esteri denotano una dinamica più stagnante. L'occupazione, a differenza dei trimestri precedenti ritorna a mostrare una timida variazione positiva (+0,1%), dopo quasi due anni di pesanti contrazioni.

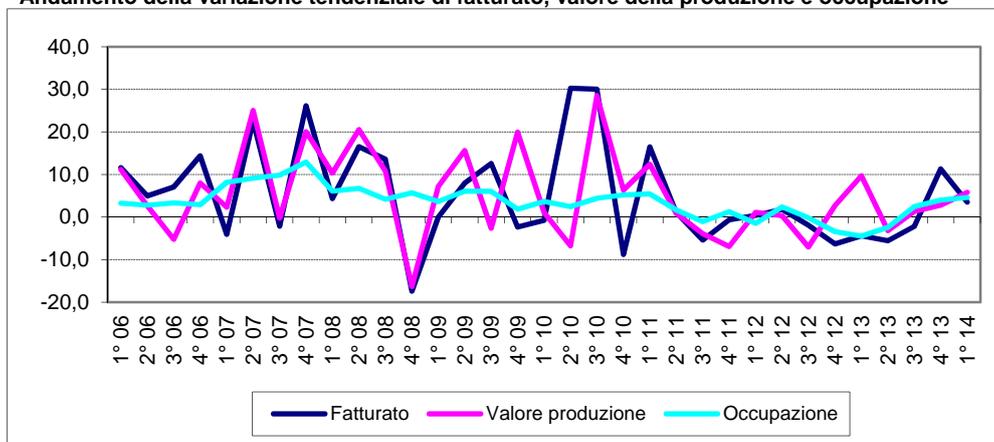
**Graf.11 – Autotrasporto merci –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



## 2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato sembra essere tra i comparti più in salute in questa fase congiunturale. Il fatturato nei primi tre mesi del 2014 cresce su base annua del 3,5%, mentre il valore della produzione mostra un aumento ancora più sostenuto (+5,8%). I risultati confermano la tendenza positiva già evidenziata nell'ultima parte dello scorso anno. Il settore beneficia sia del buon andamento della domanda interna sia del consistente incremento delle vendite estere, che però assumono una rilevanza ancora marginale in termini relativi. Cresce in maniera decisa anche l'occupazione (+4,6%), confermando la tendenza dei mesi precedenti.

**Graf.12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**





### 3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relativi ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

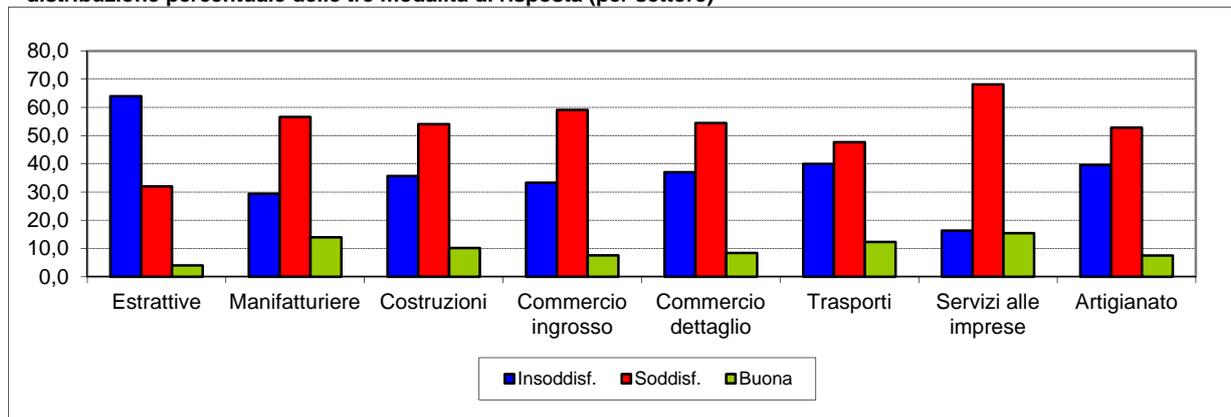
#### 3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende si mantiene anche in questo primo trimestre del 2014 piuttosto negativo. La percentuale di coloro che le ritengono insoddisfacenti (34,3%) è, infatti, ancora decisamente superiore rispetto alla percentuale di coloro che le ritengono buone (10,4%), mentre il restante 55,3% le considera soddisfacenti. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -24,0%(Graf.15). Anche in questo trimestre nessuno dei settori evidenzia saldi positivi; meno pessimisti risultano gli imprenditori del settore dei servizi alle imprese e terziario avanzato (-0,9%), mentre i saldi maggiormente negativi si rilevano nell'estrattivo (-60,0%) (Graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, le uniche a registrare un saldo non negativo, mentre tra le imprese più piccole aumentano sensibilmente i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità più piccole. In questo trimestre si segnala inoltre un saldo particolarmente negativo per le medie imprese (21-50 addetti) (Graf.14).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa: una percentuale molto elevata (73,4%) ritiene tale capacità "media", il 9,1% "forte" e il 17,5% "debole" (Graf.16). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese di grande dimensione, con oltre 50 addetti (+21,1%) e per quelle con 11-20 addetti (+0,6%) e negativo per le unità più piccole, in special modo per quelle con 1-4 addetti (-18,1%).

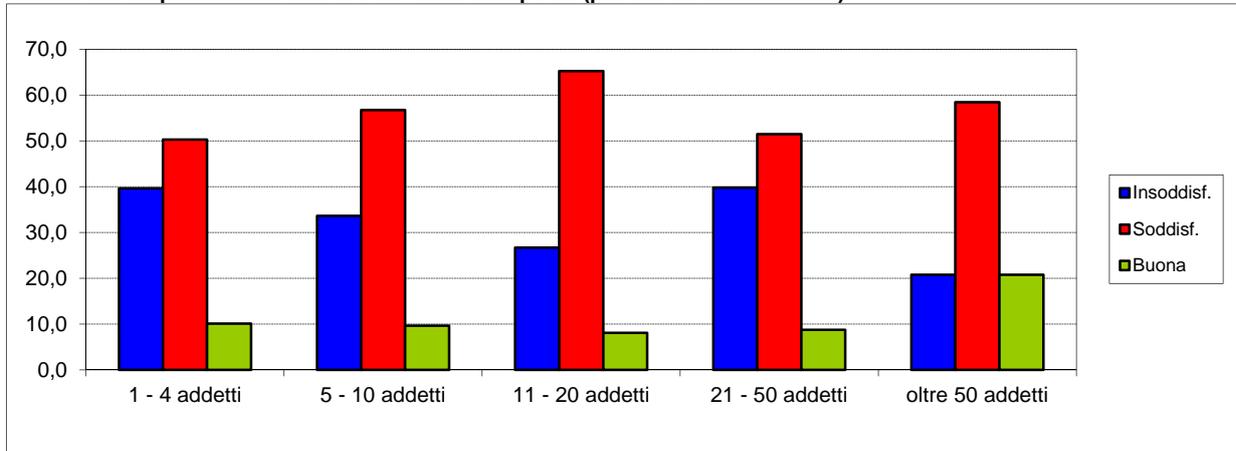
In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (71,3%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 22,8% a fronte di un 5,9% che la valuta "debole". Sembra quindi consolidarsi la consapevolezza di un ambiente esterno competitivo.

**Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:  
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**

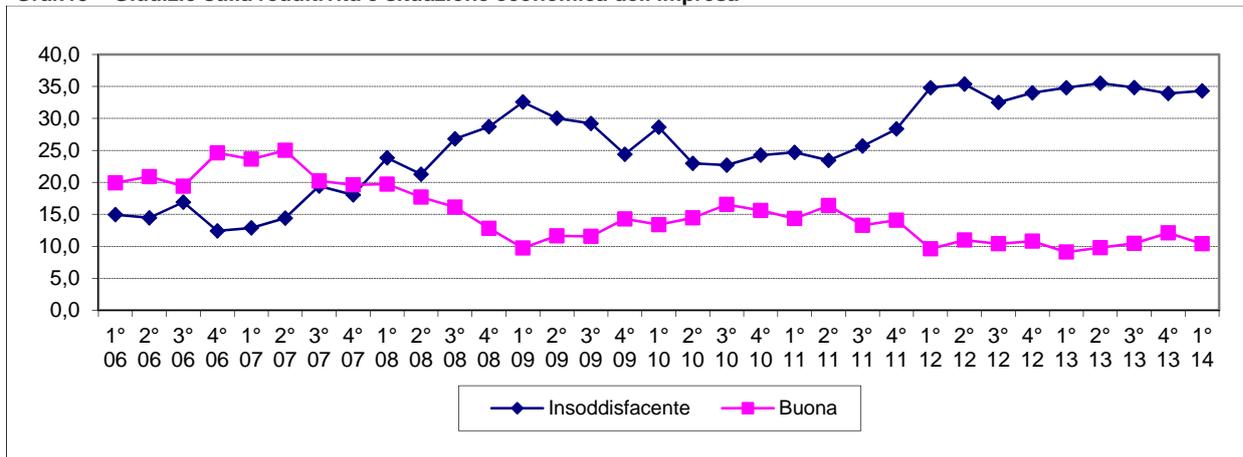




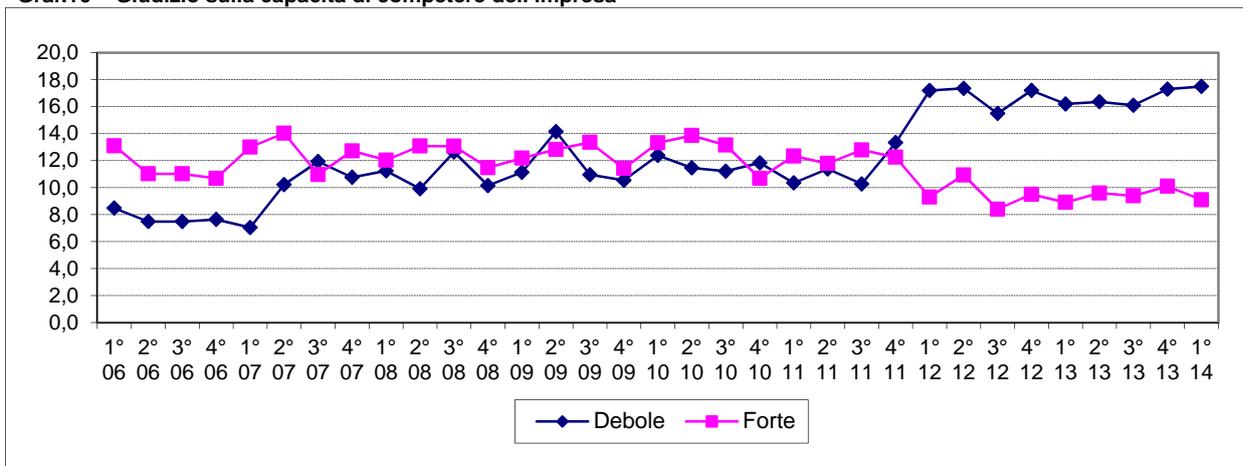
**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:  
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



**Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa**



**Graf.16 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa**



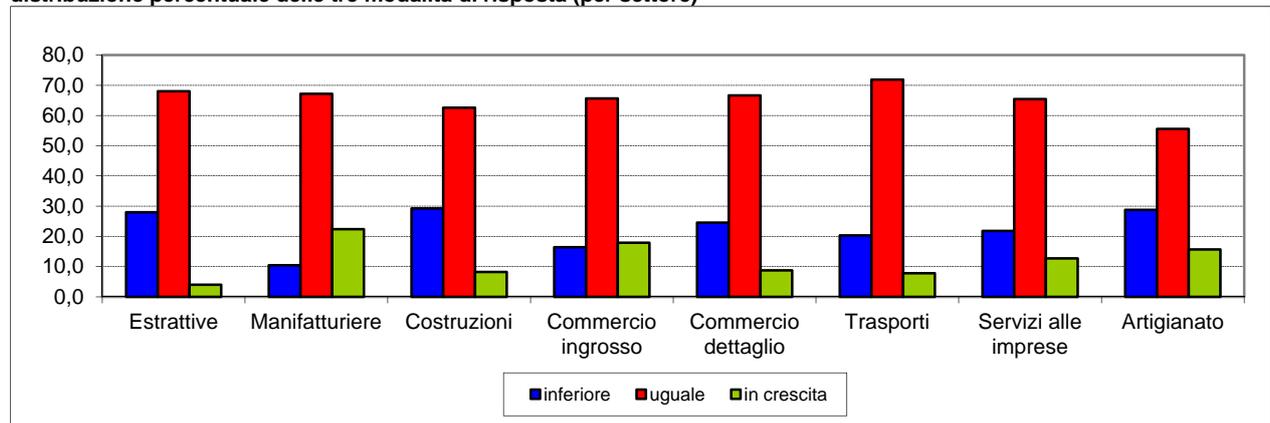


### 3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

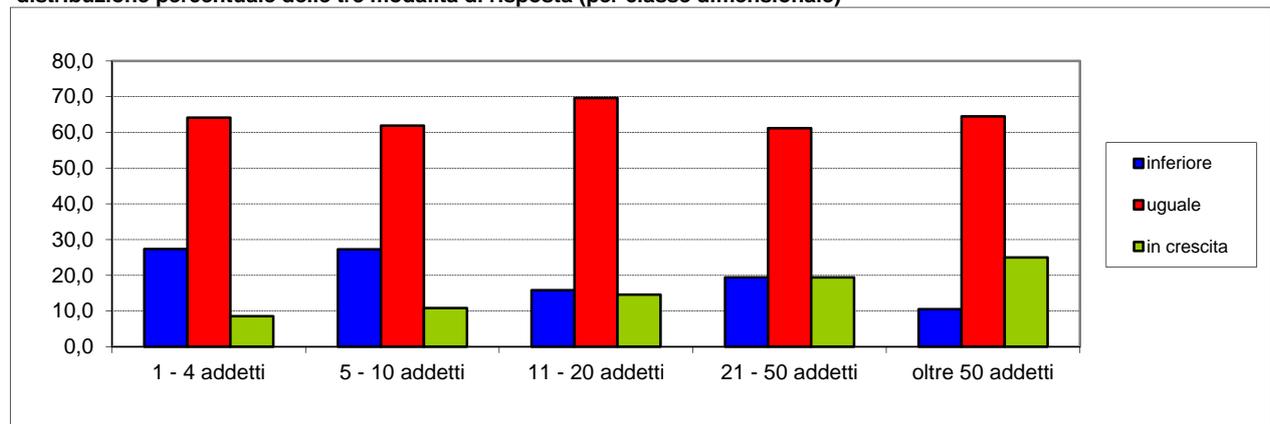
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un modesto miglioramento da ricondursi ai timidi segnali di ripresa evidenziati negli ultimi mesi. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono ora il 23,1%, contro il 25,2% del trimestre precedente, mentre il 12,7% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-10,3%) e in linea con i dati dei trimestri precedenti. Il settore che denota un maggior pessimismo circa le prospettive future è quello estrattivo, mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti seguiti da quelli del commercio all'ingrosso (Graf.17-18).

Anche i giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri evidenziano un lieve miglioramento. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a 3,3%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali maggiori e negativo presso le imprese di più piccole dimensioni.

**Graf.17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



**Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**





### 3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2013, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (60,0%) e in crescita moderata (23,4%). Il 4,2% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 12,4% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, al dettaglio e all'ingrosso, mentre i servizi alle imprese e i trasporti evidenziano una prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di crescita moderata (43,7%) e di stazionarietà (41,8%). Anche in questo trimestre, secondo i giudizi dati dagli imprenditori del settore dei trasporti, si attenua ulteriormente la crescita del costo del carburante (solo il 14,3% lo ritiene in crescita sostenuta rispetto al 26,8% del quarto trimestre 2013).

Per quanto concerne invece la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (50,7%) seguita da quella di crescita moderata (37,6%) e da quella di crescita sostenuta (9,2%).

#### **NOTA METODOLOGICA**

*L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(\*) e classe di addetti(\*\*) ed è composto da 2.325 imprese (1062 rispondenti nel 1° trimestre 2014) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile-maggio 2014 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.*

*\* settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.*

*\*\* classi di addetti: 1-4 addetti, 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.*